

PCTO dell'IIS C. Marzoli

Premessa

L'Istituto ha da sempre ritenuto importante creare occasioni d'incontro con il territorio, realizzare progetti comuni e "creare ponti", attraverso forme diverse, tra cui anche gli stage (uguale tirocini), con il mondo del lavoro per dare l'occasione agli studenti di misurarsi con la realtà lavorativa mettendo in campo le proprie competenze.

Già da qualche anno (legge 28 marzo 2003, n.53) sono stati strutturati percorsi di alternanza scuola lavoro, attività resa obbligatoria dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, sia per i Licei che per gli Istituti Tecnici Tecnologici.

... Per cogliere analogie e differenze tra l'alternanza e le altre modalità (es. stage, tirocini formativi e di orientamento), finalizzate a rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, occorre fare riferimento alla legge 24 giugno 1997, n.196 (cd. Pacchetto Treu) e al successivo regolamento emanato con il Decreto interministeriale 25 marzo 1998, n.142. Ognuno di questi strumenti formativi presenta caratteristiche proprie. In comune, le esperienze di stage, tirocinio e alternanza scuola lavoro hanno la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento. L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. ... (Linee Guida 12 Ottobre 2015)

La L. 107, inoltre, ai commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, nel momento in cui istituisce a sistema l'alternanza scuola lavoro indica anche la via per l'avvio delle attività attraverso la possibilità di stipulare convenzioni con imprese pubbliche e/o private, associazioni sportive, culturali e ordini professionali che si dichiarano disponibili ad accogliere gli studenti.

La stessa legge pone dei vincoli al monte ore da investire, almeno 400 ore nei Tecnici e almeno 200 ore nei Licei, ma lascia la Scuola libera di co-progettare percorsi di alternanza efficaci e variegati, nelle forme e nelle modalità che ogni Consiglio di Classe riterrà più opportune ripensando l'attività didattica non solo in termini di "conoscenze" ma anche di "competenze".

La nota MIUR 3380 del 18/02/2019 ha recepito le indicazioni della Legge di Bilancio 2019 che oltre ad aver introdotto il nome di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) ha ridotto il numero minimo di ore da effettuarsi: almeno 150 ore nei Tecnici e 90 nei Licei.

Obiettivi

... "Con l'alternanza scuola lavoro si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio"... (Linee Guida 12 Ottobre 2015)

Dunque, i PCTO come metodo didattico per orientare lo studente a cogliere le sue potenzialità e le sue passioni contribuendo allo sviluppo delle "competenze di base e per la cittadinanza attiva, sia trasversali che professionali".

Per i soggetti disabili i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro (vedi sezione "PCTO per studenti con disabilità e BES").

I nostri obiettivi:

- avvicinare il mondo della scuola al mondo del lavoro
- creare profili spendibili nel mondo del lavoro
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- formare gli studenti alla cultura della sicurezza e dei comportamenti in sicurezza
- creare reti con la realtà locale sia istituzionale, che produttiva, che sociale
- ri-motivare allo studio e valorizzare le eccellenze
- ridurre la dispersione scolastica
- sviluppare idee imprenditoriali e conoscere le strategie di mercato

Proposte in essere

Sulla base dell'esperienza che storicamente ha contribuito a costruire uno stretto legame cooperativo con le realtà istituzionali (Amministrazioni, Istituti Comprensivi, Associazioni, ...), formative e produttive del territorio e della "fantasia progettuale" dei Consigli di Classe si propongono diversi

“modelli di PCTO” che prevedono incontri con figure professionali, visite guidate in aziende e realtà produttive/fiere di settore, tirocini aziendali, simulazione d’impresa, realizzazioni di progetti in rete, ricerca sul campo, project work in e con l’impresa:

- PCTO presso aziende, Enti, Associazioni, Studi professionali, ...
- Impresa formativa simulata (rete regionale Simucenter, rete nazionale Confao)
- Esperienze di simulazione di impresa (Ex. Impresa in Azione JA, ACS con Confcooperative)
- Green Jobs (in collaborazione con AIB, Fondazione Cariplo e COGEME)
- PCTO ... *Peer Education* presso Scuole Secondarie di Primo Grado (locali)
- PCTO ... in rete con il Comune di Palazzolo: (es. analisi delle acque del fiume Oglio)
- È in progetto lo sviluppo di attività di PCTO all’estero.

Organizzazione

La struttura organizzativa del nostro Istituto prevede una serie di organismi e/o servizi a supporto, in primis delle azioni dei Consigli di Classe e della Dirigente Scolastica, diretta responsabile dei Progetti di PCTO, attraverso momenti di formazione, di riflessione e di progettazione anche con figure di sistema:

- i singoli Consigli di Classe del triennio
- lo Staff dei Tutor Didattici direttamente coinvolti nei progetti di PCTO
- una Funzione Strumentale per il coordinamento dei PCTO
- una Commissione per PCTO
- un adeguato supporto di Segreteria per la documentazione e la catalogazione
- un raccordo con il CTS dell’Istituto
- gli accordi di rete, gli accordi quadro, i protocolli d’intesa

Il tutor didattico di ogni studente assume l’incarico secondo i compiti previsti dalle linee guida e dal progetto formativo:

- collabora alla stesura del progetto formativo,
- concorre con il tutor del soggetto ospitante all’organizzazione del tirocinio predisponendo gli strumenti per l’accertamento della frequenza, la documentazione e la valutazione delle attività svolte,
- cura le relazioni tra soggetto proponente e soggetto ospitante,
- realizza il monitoraggio del tirocinio anche ai fini della valutazione relativa all’acquisizione degli obiettivi di apprendimento previsti effettuando una visita in azienda durante il tirocinio curricolare e concordando con il tutor esterno le modalità di compilazione della scheda di valutazione.

Il Dirigente Scolastico stipula apposita convenzione con l’azienda che verrà inviata via e-mail o tramite lo studente tirocinante al soggetto ospitante dalla Segreteria.

Alla fine dell’esperienza all’ente/azienda viene chiesto di compilare la scheda di valutazione dello stagista.

Gli studenti in PCTO devono compilare un registro delle presenze (Libretto di Tirocinio) che, firmato dal tutor del soggetto ospitante, riconsegnano al tutor didattico al termine dell’esperienza e che viene archiviato nel fascicolo personale dell’alunno e concorrono alla valutazione finale da parte del Consiglio di Classe.

La segreteria avrà cura di registrare i riferimenti di ciascun soggetto ospitante tramite Elenco convenzioni tirocini.

L’Istituto ha aderito al protocollo tecnico provinciale elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/08 “Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”, per cui gli studenti riceveranno dalla scuola un’adeguata formazione in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro; solo a seguito dell’ottenimento della relativa certificazione, gli studenti potranno frequentare il tirocinio.

La funzione strumentale, in collaborazione con i colleghi della commissione scuola lavoro, tiene registrazione delle convenzioni stipulate per effettuarne a fine anno scolastico e inizio nuovo anno scolastico un riesame di sistema.

Tempi

Pur considerando i tempi di realizzazione delle attività coincidenti con la normale attività didattica (durante l'anno), la possibilità *“di realizzare le attività di alternanza anche durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata ...”* (dalle Linee Guida 12 Ottobre 2015) facilita l'individuazione dei periodi in cui svolgere i PCTO sia all'interno della scuola che all'esterno; lo sforzo per rendere efficiente ed efficace tale progettazione deve andare nella direzione di rendere, ove possibile, sempre più strutturali tali periodi tenendo conto anche dell'età degli studenti.

Il numero di ore minime per i percorsi PCTO è stato ridotto a:

- a) 90 ore per il Liceo
- b) 150 ore per l'ITT

Da tener presente, nella scelta dei periodi di PCTO, quattro punti fondamentali:

1. gli studenti iniziano il percorso solo con la documentazione debitamente firmata e opportunamente redatta dalle parti in accordo;
2. tutti gli studenti di una classe devono, di norma, essere contemporaneamente impegnati in un progetto di PCTO;
3. la valutazione dei PCTO, per ogni studente, avviene nel primo scrutinio finale possibile;
4. il Tutor Didattico, di ciascuno studente, deve essere facilmente reperibile durante l'attività di PCTO che segue e monitora adeguatamente.

Classi Terze

Per gli studenti delle classi terze, non ancora professionalmente formati, accanto a progetti che prevedono attività di PCTO interna all'Istituto, sono previsti anche progetti che portino già gli studenti a svolgere attività in Enti esterni.

Entrambi i percorsi prediligono lo sviluppo di “competenze per una cittadinanza attiva” anche prevedendo modalità operative che portino le figure professionali a scuola.

Classi Quarte

Per gli studenti delle classi quarte sono previste attività di PCTO con possibili periodi di “tirocinio” in azienda, presso Enti ed Istituzioni.

Classi Quinte

Per gli studenti delle classi quinte si prevede, infine, un'attività di PCTO breve di “tirocinio” e/o di “condivisione/riflessione” a scuola del percorso fatto nel secondo biennio.

Fasi della co-Progettazione

I Consigli di Classe sono il nodo nevralgico della scelta e della progettazione dei percorsi di PCTO; una volta definito il progetto, li si individuano i docenti tutor e il docente referente per i PCTO.

Uno strumento utile per tutto il percorso di PCTO è rappresentato dal “vademecum” predisposto appositamente quale supporto organizzativo per i Consigli di classe, nonché il rapporto periodico con i tutor aziendali tramite contatto diretto ed “e-mail”.

Le varie fasi di sviluppo dei percorsi di PCTO possono essere sintetizzate così:

1. Formazione Generale e Specifica sulla Sicurezza (nei primi tre anni)

2. Costruzione del progetto preliminare (secondo il format di istituto)
3. Condivisione del progetto con i tutor interessati anche degli Enti esterni
4. Diffusione e Promozione dell'attività progettata con la raccolta dati necessari
5. Stipula di Convenzioni, protocolli d'intesa, ..., Progetti Formativi Individuali
6. Sorveglianza Sanitaria (Medico Competente)
7. Realizzazione dei PCTO in sede o all'esterno
8. Valutazione dello studente e rendicontazione finale (piattaforma web)
9. Certificazione finale (al quinto anno)

Valutazione

“La valutazione rappresenta un elemento fondamentale nella verifica della qualità degli apprendimenti, alla cui costruzione concorrono differenti contesti (scuola, lavoro) e diversi soggetti (docenti/formatori/studenti), per cui è opportuno identificare le procedure di verifica e i criteri di valutazione. Nella realtà operativa delle scuole gli esiti delle esperienze di alternanza risultano valutati in diversi modi; esistono, tuttavia, modalità strutturate e strumenti ricorrenti che possono essere utilizzati, adattandoli al percorso svolto (ad esempio le prove esperte, le schede di osservazione, i diari di bordo) in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze, e successive integrazioni ... I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale. Il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «... fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi». La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi ...” (dalle Linee Guida 12 Ottobre 2015)

Il nostro Istituto si è dotato di una “scheda di valutazione” che il Tutor Esterno compila per fornire elementi sufficienti alla valutazione dello studente nel suo percorso di PCTO. E' discrezione del Consiglio di Classe arricchire questi elementi con altre informazioni e altri strumenti.

Il Consiglio di Classe di fine anno, in sede di scrutinio, valuta l'attività di PCTO svolta ratificando secondo i criteri esplicitati nel progetto:

- le competenze trasversali concorrono alla valutazione del comportamento
- le competenze cognitive concorrono alla valutazione “in una disciplina”, sulla base di quanto definito in fase di progettazione del percorso.

Al termine dell'attività ogni tutor somministra agli alunni a lui affidati un questionario di valutazione ed il Consiglio di Classe elaborerà i dati che serviranno alla valutazione dell'esperienza e delle aziende ospitanti.

Completato il monte ore, prima dello scrutinio finale, il Referente di Classe verifica la documentazione dell'attività di PCTO di ciascun alunno.

Il “Documento del 15 maggio” dovrà contenere la dichiarazione di effettuazione dell'attività.

Documenti usati nell'attività di PCTO

Seppur con un continuo e forte impegno a ridurre la “parte burocratica” dei PCTO e conseguentemente ridurre l'uso di materiale cartaceo, i documenti necessari a tutela degli studenti, dei docenti, delle famiglie e degli Enti che li ospitano sono:

1. Format del Progetto Preliminare (annuale)
2. Convenzione tra Istituzione Scolastica ed Ente (durata triennale)
3. Progetto Formativo Individuale (durata annuale)
4. Scheda Rischi Specifici (durata annuale)
5. Libretto di Tirocinio (con diario e questionario di gradimento da parte dello studente)
6. Scheda di Valutazione dello studente
7. Piattaforma WEB USR – Regione Lombardia

PCTO per studenti con disabilità e BES

La legge 107/2015 rende obbligatori i percorsi di PCTO come parte integrante dei piani dell'offerta formativa degli ultimi tre anni di scuola secondaria superiore e devono essere certificati tutti gli studenti che raggiungono il diploma finale, ivi compresi allievi BES /DSA/ disabili con PEI semplificato.

Lo stesso dicasi (L.107/2015, art. 1, c. 38) per l'attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, da rivolgere a tutti gli studenti inseriti nei percorsi di PCTO ed effettuati secondo quanto disposto dal Dlgs. 81/2008, da cui trae origine il Protocollo tecnico provinciale sottoscritto il 5 febbraio 2015 e l'allegato "**LINEE GUIDA PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ**" dell'8 febbraio 2017 (*in appendice al presente piano*).

Il documento intende fornire alle istituzioni scolastiche, al mondo del lavoro ed agli Enti coinvolti nella progettazione e realizzazione di PCTO linee di indirizzo cui attenersi al fine di permettere un reale e proficuo inserimento degli studenti disabili nei tirocini formativi previsti dalla L.107.

Due le situazioni:

A. Allievi con PEI semplificato (L. 104/92) e con altri bisogni educativi speciali (allievi non italofofoni / allievi DSA / allievi ADHD...) [cfr. DM 27.12.2012 e CM 8/2013].

È compito dei consigli di classe redigere, in collaborazione con il tutor aziendale, anche a partire dalle mansioni da svolgere nel PCTO, un progetto funzionale alle finalità illustrate in premessa.

La formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere affrontata con adeguate semplificazioni e con strumenti compensativi e dispensativi [uso del pc, incremento del tempo a disposizione nell'apprendimento e nella partecipazione alle prove finali, utilizzo di facilitatori video audio, semplificazioni testuali...], ma certificando le competenze previste dal Protocollo tecnico provinciale.

La *formazione generale* può essere supportata dai materiali messi a disposizione da INAIL in Napoweb e dal manuale sicurezza per non vedenti dell'Istituto Ciechi di Milano; per la verifica finale del modulo di formazione generale sono a disposizione sulla piattaforma del CFP Zanardelli batterie di prove in versione semplificata, ma coerente con quanto previsto dal Protocollo tecnico provinciale e dalla normativa nazionale di riferimento.

Per quanto concerne invece la *formazione specifica*, le singole istituzioni scolastiche possono mettere a punto, con il supporto dei docenti di sostegno, utilizzare ed inviare al tavolo tecnico provinciale materiali semplificati e personalizzati nei termini sopra specificati, ma sempre del tutto coerenti con le competenze da certificare prescritte dal Protocollo tecnico provinciale e dalla normativa nazionale di riferimento.

B. Allievi con PEI differenziato

Le attività di PCTO devono essere inserite e programmate da parte dei consigli di classe nel Piano educativo individualizzato (PEI), ponendosi come obiettivo prevalente l'acquisizione di competenze per l'autonomia personale, anche finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro. Tale traguardo può essere raggiunto sia attraverso un inserimento dello studente in Enti ed aziende presenti sul territorio, sia in contesti maggiormente protetti in casi residuali di grave disabilità

Per gli studenti disabili con PEI differenziato che non hanno la possibilità di acquisire le competenze previste in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dal Protocollo tecnico provinciale e dalla normativa nazionale di riferimento, la formazione deve essere *prevalentemente* finalizzata all'individuazione delle figure preposte alla gestione delle attività dell'azienda o dell'ente ed alla comprensione delle procedure di prevenzione dei pericoli e dei rischi insiti nell'attività di PCTO in funzione dello sviluppo dell' autonomia del tirocinante (ad esempio identificare ed evitare i pericoli presenti nell'ambiente di lavoro,

individuare gli spazi consentiti e quelli vietati, individuare le vie di fuga in caso di pericolo e di evacuazione...).

Per tale formazione, non sottoposta a certificazione finale, ogni consiglio di classe si avvale di materiale idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il monte ore dedicato alla formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel caso di disabili con PEI differenziato non è prescrittivo, ma deve essere adattato alle esigenze formative dei singoli studenti.

Enti coinvolti

I progetti di PCTO coinvolgono tutti i settori produttivi del nostro territorio in stretto legame con le associazioni di categoria e riguardano:

Settore Primario

Agricoltura (vigneti della Franciacorta)

Sfruttamento delle risorse naturali (controllo delle acque del fiume Oglio).

Settore Secondario

Industrie del territorio di ogni tipo (manifatturiera, chimica, tessile, farmaceutica, agroalimentare, metallurgica, meccanica, energia), l'edilizia (per l'impiantistica in generale) e l'artigianato.

Settore Terziario

Servizi destinati alla vendita (commercio, alberghi, pubblici servizi, comunicazioni, credito, assicurazioni, consulenze, trasporti e servizi per l'impresa).

Servizi non destinati alla vendita (amministrazioni pubbliche, scuole, servizi informatici, servizi bancari).

Formazione dei Docenti

Per aiutare i docenti a comprendere le potenzialità di questa modalità didattica e a tradurla in progetti concreti sono previsti, nel piano di formazione triennale, percorsi formativi tematici sui PCTO:

- ✓ Momenti di formazione/autoformazione interni
- ✓ Percorsi formativi esterni con Enti (es. corso residenziale USR Lombardia)
- ✓ Corsi organizzati a livello provinciale dall'USR Lombardia AT Brescia

Sicurezza

In tema di formazione sulla sicurezza per gli studenti in PCTO, poiché lo studente è equiparato al lavoratore, il riferimento legislativo è il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., a prescindere dagli obblighi normativi derivanti dall'art. 2 comma "a" (**LAVORATORE:**"*il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione*" e dell'art. 37, **FORMAZIONE DEI LAVORATORI e dei loro rappresentanti**).

Inoltre, l'Istituto Marzoli in data 2 marzo 2015 ha sottoscritto il Protocollo Tecnico concordato fra ASL e Ufficio Scolastico di Brescia (approvato dal Comitato Provinciale ex art. 7 D.lgs 81/2008) in merito a particolari criteri formativi sul tema della sicurezza prevenzione sui luoghi di lavoro, da svilupparsi nei primi tre anni di tutti gli indirizzi (Liceo e ITT) secondo i principali criteri espressi nell'Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011 e, in particolare per quanto riguarda le modalità di erogazione, dal Protocollo.

Le finalità sono molteplici, fra le principali, fare in modo che sin dalla prima adolescenza gli alunni inizino a costruire e consolidare una vera **“cultura della sicurezza”**, elemento essenziale per un adeguato approccio a qualsiasi realtà lavorativa e non solo, dato che una appropriata “forma mentis” comporta effetti positivi anche nella vita quotidiana, verso sé e verso gli altri. Tra gli effetti pratici non di poca importanza è l'acquisizione di crediti formativi spendibili anche successivamente al termine del ciclo scolastico.

A partire dall'anno 2015/2016, in attuazione del D.lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e del Protocollo provinciale, l'Istituto ha attivato un percorso di FORMAZIONE SULLA SICUREZZA che si articola in due fasi: FORMAZIONE GENERALE E FORMAZIONE SPECIFICA. La formazione generale prevede 4 ore di formazione distribuite fra 1 o 2 docenti e viene effettuata nelle classi prime. A partire dall'anno scolastico 2021/2022, in base all'aggiornamento del protocollo provinciale, la formazione specifica prevede 12 ore di formazione distribuite equamente tra secondo e terzo anno (6 ore in seconda e 6 in terza) e riguarda tutti i principali rischi che si possono incontrare nelle aziende dei diversi settori lavorativi (questa impostazione è stata applicata anche alle classi seconde e terze, queste ultime hanno recuperato il monte-ore non svolto in seconda, in modo da allinearsi alla nuova direttiva provinciale). Al termine dei due percorsi, generale e specifico, agli allievi viene sottoposto un test informatizzato il cui superamento viene certificato da un attestato. Agli allievi viene inoltre rilasciato un libretto che attesta le ore di formazione effettuate e i contenuti trattati, questo è indispensabile per poter effettuare attività di tirocinio presso le aziende. La formazione si conclude prima che gli studenti intraprendano attività di PCTO all'esterno dell'Istituto.

Il Protocollo è disponibile integralmente al link:

<https://drive.google.com/folderview?id=0B2PDSgGMfXBmfJSXzFHaVBDSG9MUTR6UGR0eGRZLVRkeWlvc3lGYWpMUTI5cHo5LVpZNFE&usp=sharing&tid=0B2PDSgGMfXBmfkRIYzhpV1NJd2FzUW5FX0ppOVFISTNUcEpnaxp0SFhsaEZmV0NReDZqdm8>

PCTO per studenti all'estero

Sono previste collaborazioni anche con le Agenzie attraverso le quali gli studenti passano un anno all'estero, attraverso la pratica della mobilità internazionale (art.1 c. 35 L. 107/2015) Tale collaborazione si concretizza attraverso il docente tutor che tiene i rapporti con lo studente (Istituto frequentato all'estero o per il tramite dell'Agenzia) durante il suo soggiorno all'estero; viene previsto anche per questo studente un progetto personalizzato di PCTO nel quale vengono definite competenze, prevalentemente trasversali, da concordare con la scuola ospitante/Agenzie o Ente promotore del progetto di mobilità.

Gli studenti che frequentano l'anno all'estero devono svolgere alcuni compiti:

- Completare un diario di bordo che invieranno con scadenza trimestrale al docente referente in Italia.
- Al termine del loro anno gli studenti ottengono una certificazione di competenze dalla scuola ospitante.
- Al rientro in Italia, lo studente effettua una prova esperta sul percorso compiuto che viene valutata dal Consiglio di classe e relaziona ai compagni sull'esperienza svolta.

Gli stessi studenti dovranno completare anche un 'questionario dopo il rientro'.
Il Consiglio di Classe elaborerà quindi la valutazione basandosi su questi lavori.
L'anno all'estero completa il monte ore previsto dall'attività curricolare del PCTO delle classi quarte: per il liceo tot. 80/90 ore, per l'ITT 160/180 ore.

PCTO all'estero

I Consigli di classe si riservano la possibilità di progettare esperienze di stage lavorativo all'estero, eventualmente abbinate ai corsi di lingua finalizzati alla pratica delle funzioni grammaticali e linguistiche, tipiche del mondo del lavoro. Gli studenti potranno così affrontare un'esperienza formativa dal punto di vista professionale e linguistico, immergendosi nella cultura e nella lingua del paese ospitante.

Come per le esperienze svolte in Italia, anche per quelle all'estero verranno presi in considerazione inserimenti in diversi settori professionali che rispettino i seguenti criteri:

- non prevedano alcuna retribuzione o inquadramento contrattuale (i ragazzi mantengono lo status di studente);
- realizzino la certificazione delle competenze tramite la valutazione dei risultati ottenuti;
- evidenzino le competenze assimilate dallo studente utili alla continuità del percorso di studi e di orientamento;
- nel processo di valutazione coinvolgano i vari tutor che avranno seguito lo studente durante l'esperienza.

Bibliografia e Sitografia di riferimento

- + Strumenti ed esempi per la realizzazione di percorsi in alternanza (INDIRE - MIUR)
- + Linee Guida 12 Ottobre 2015 (MIUR)
 - + Legge 107 del 13 Luglio 2015
 - + Nota MIUR 3380 del 18 Febbraio 2019
- + www.alternanzascuolalavoro.it Regione Lombardia
- + www.ifsconfao.net Italia
- + www.ifsweb.it Regione Lombardia
- + <http://scuolalavoro.registroimprese.it/rasl/home> Italia

LINEE GUIDA PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Allegato al Protocollo Tecnico del 5 febbraio 2015 tra Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Brescia, Azienda Sanitaria Locale Vallecamonica Sebino, Provincia di Brescia, Direzione Territoriale del Lavoro di Brescia, Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, concernente la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro da erogare, nel rispetto del D.lgs. 81/2008 e dell'Accordo CSR 21/12/2011, a cura delle Scuole, agli studenti, a valere quale credito formativo valido per le attività in alternanza scuola-lavoro, per le attività di tirocini formativi e per le iniziative di orientamento e, più in generale, per l'ingresso nel mondo del lavoro.

PREMESSA

La legge 107, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, fa riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. N. 77/05, nel quale è indicato che per i soggetti con disabilità, *"i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro"*.

Per gli studenti con disabilità l'alternanza rappresenta un'ottima opportunità di inclusione: i percorsi possono rivestire una valenza formativa ed educativa importante sia nell'ambito cognitivo, che in quello sociale e dell'autonomia personale. Maturare esperienze in un ambiente diverso, meno protetto della scuola permette agli alunni l'inconsueta opportunità di mettersi in gioco, di acquisire competenze relative al ruolo del lavoratore e di verificarsi e scoprirsi capaci -se messi in condizione di operare in pari opportunità- di svolgere le mansioni dei colleghi, migliorando la motivazione all'apprendimento e l'autostima.

Immaginare gli alunni con disabilità futuri adulti responsabili e capaci di lavorare è ancora difficile per molti, dentro e fuori dalla scuola. Il mondo del lavoro ha spesso interpretato l'assunzione di una persona con disabilità in termini assistenziali e non, invece, secondo parametri di inclusione sociale. L'inserimento in situazione di lavoro degli alunni con disabilità contribuisce inoltre a sviluppare la cultura dell'accessibilità degli ambienti fisici e degli ambienti digitali, incrementando la conoscenza e la fiducia del mondo produttivo sulle loro potenzialità operative.

FINALITÀ

Questo documento intende fornire alle Scuole e alle Imprese le linee di indirizzo per la realizzazione dei percorsi di alternanza

INDICAZIONI OPERATIVE

È lasciata all'autonomia delle scuole la gestione didattica organizzativa dei percorsi: il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) individua gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

La formazione sulla sicurezza può essere semplificata e personalizzata. In merito possono presentarsi due situazioni.

1. Studenti con disabilità o con altri bisogni educativi speciali, che con specifiche semplificazioni e adattamenti affrontano la formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, acquisendo le medesime competenze previste dalla presente Intesa.

FORMAZIONE

GENERALE:

1a) deve avere i contenuti previsti dal Protocollo Tecnico del 5 febbraio 2015, ma può essere realizzata con modalità personalizzate e semplificate (uso del PC, tempi supplementari, facilitatori video, audio, sintesi vocale, semplificazioni testuali...) e supportata dai materiali messi a disposizione da INAIL in Napoweb e dal manuale sicurezza per non vedenti dell'Istituto Ciechi di Milano

Per la verifica finale è a disposizione sulla piattaforma del CFP Zanardelli il test in versione semplificata.

2. Studenti disabili con percorsi altamente differenziati che non hanno possibilità di acquisire tutte le competenze previste in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Per questi alunni è opportuno gestire una tipologia di formazione empirica minimale, che dia garanzie al soggetto ospitante (es. comprendere i pericoli insiti nell'attività, identificare e evitare i pericoli nell'ambiente di lavoro, individuare gli spazi consentiti e vietati). Si tratta, a volte, di migliorare le autonomie in funzione del progetto di vita dello studente per favorirne l'esercizio della cittadinanza più che alla prospettiva di un futuro inserimento lavorativo.

FORMAZIONE GENERALE:

2a) La scuola per formazione generale e per la verifica stabilisce le modalità e le forme di individualizzazione e personalizzazione avvalendosi anche dei materiali previsti al punto 1°.

FORMAZIONE SPECIFICA

la formazione specifica per tutti gli alunni va concordata fra scuola /azienda e personalizzata. Brescia, 8 febbraio 2017